



Ecco Varzi, che sarà il grande avversario di Nuvolari, fra Bosio e Pilotta. Guardia sicurissima, come si vede...

Perché, egli stesso non può giungere a quei limiti? Chi glielo può impedire? Non certo il coraggio, perché di quello ne ha da sprecare. Forse è la fiducia nelle proprie forze. Ma anche quella ha fatto passi giganteschi. Pochi giorni ancora, infatti, e Nuvolari vince il circuito d'Alessandria e vince quello di Messina.

Sono state vittorie nette, ottenute con lo stile che poi sarà proprio a Nuvolari: partenze fulminee, battaglia ingaggiata subito, agendo di sorpresa. Gua-

Longman e Johnston e Maffei, gliela disputarono coraggiosamente, seppero coglierla con relativa facilità. Intanto, per la seconda volta è campione italiano di motociclismo.

Ormai, motociclisticamente è arrivato. Lo punge però il desiderio dell'automobile. Facilmente i motociclisti passano dalla motocicletta all'automobile. Ci sono più soddisfazioni nello sport automobilistico che è più ricco, rende di più, fa più celebri dell'altro.

Nel 1927, così, se lo troviamo vincitore dei suoi ormai classici... appannaggi del Lario e di Monza, lo vediamo pure vincere due gare di ottima risonanza: il Gran Premio Reale di Roma ed il Circuito del Garda.

Ecco la consacrazione del campione automobilista, ma ecco anche che Nuvolari commette il più grave errore della sua vita, uno di quegli errori che da poco ha finito di scontare. Si compera alcune Bugatti e fonda niente-meno che una scuderia da corsa!

Quanti soldi ha sciupato con quelle Bugatti il buon Nuvolari?

Se gliene parlate, si mette ancora le mani nei capelli e vi scongiura di star zitti e, secondo il suo frasario da folclore mantovano, vi prega di « non parlare di morti a tavola »!

Ad ogni modo, la classe di guidatore era tanta in Nuvolari che, anche lasciando il manubrio per il volante, non poteva tardare molto a prender quota.

Eccolo perciò vincere in maniera convincente il Circuito di Tripoli ed eccolo, poco dopo, di fronte al più formidabile pilota di quei tempi: il grande e compianto Bordino.

E al Circuito del Pozzo, a Verona. Per il buon numero di mantovani presenti alla gara ci può essere duello fra Bordino e Nuvolari, ma per gli altri, e sono la massa, Bordino avrebbe ridicolizzato l'avversario.

Battaglia combattuta sotto un tempo d'inferno: acqua, vento, pericolo ad ogni momento di uscire di strada. Nuvolari impone il passo, ed è un passo indiatolato, un passo da grande campione. Bordino, per un poco, regge ma poi si ritira. Nuvolari vince, ad una media superiore ai 115 chilometri!

Nuvolari ha cominciato a guardare bene negli occhi i grandi assi dell'automobilismo, ha capito che si può batterli, ha misurato la loro forza, la quale ha dei limiti.

Con quale aria scanzonata, nel recinto dei boxes a Monza, Nuvolari guarda il fotografo!

